

CASTRO - IL SINDACO MARIO GUALENI

La crisi a Castro ha uno "sportello" "Risolti 3 problemi ma c'è la fila..."

Niente vacanze per **Mario Gualeni**: "Sto qui e sto bene qui e poi devo fare molte cose", giorni intensi per preparare l'imminente inizio lavori delle tre opere pubbliche che partiranno subito dopo le ferie: la sistemazione della scuola materna, l'adeguamento della palestra e la passerella che collegherà la zona della Rocca sino al parco giochi e che interessa la zona di via 1° maggio: "Sto seguendo tutto - spiega Gualeni - bisogna stare addosso ai lavori, meglio non correre rischi, per quanto riguarda la passerella pedonale dopo l'arrivo dei 70.000 euro a fondo perduto dalla Regione per l'altra metà ci siamo rivolti alla Cassa depositi e prestiti e abbiamo acceso un mutuo". Ma intanto funziona a tutti gli effetti il piano di intervento economico per le fami-



Mario Gualeni

glie in difficoltà che Gualeni ha attivato da qualche settimana dopo aver raccolto i soldi attraverso sponsor e associazioni: "Per ora abbiamo risolto tre problemi, soprattutto uno ci stava a cuore, relativo a una famiglia che aveva subito lo sfratto, abbiamo trovato una sistemazione alternativa. Le richieste sono tante, vediamo, noi cerchiamo di aiutare tutti, certo, ci sono dei parametri". Intanto in questi giorni a farla da padrone è la festa patronale di San Lorenzo alla rocca di Castro, il clou martedì 10 agosto, giorno della solennità di San Lorenzo con la santa messa presieduta da **Mons. Maurizio Gervasoni**, delegato vescovile della Curia di Bergamo e direttore della Caritas diocesana, e concelebrata dai sacerdoti del Vicariato di Solto-Sovere.

segue da pag. 28 DANIELE PEDRETTI RACCONTA PER LA PRIMA VOLTA LA CELEBRE BATTAGLIA DI FONTENO

"LA MIA BATTAGLIA DI FONTENO. "Tutto cominciò con la fucilazione del maresciallo..."

E' andato a Sant'Agata mio fratello, Don Giacomo, appena l'ha visto l'interprete che era stato a Fonteno lo ha riconosciuto come quello che voleva liberarli quando vennero portati in montagna e così per riconoscenza hanno rilasciato i tre di Fonteno".

L'ultimo rastrellamento è a ridosso di Natale: "Ci hanno presi, c'ero anch'io, e portati nella scuola, hanno trovato due che avevano la ricetrasmittente in casa, ma erano in regola, ci hanno tenuti fino alla mattina alle 4, mentre i due della ricetrasmittente li hanno rilasciati solo alle 10 del giorno dopo. Sono venuti ancora ai primi dell'anno ma erano fascisti, hanno dormito lì e non hanno fatto danno".

La battaglia di Seriate

Intanto viene fondata la Brigata Garibaldina Francesco Nullo, Daniele è del gruppo: "La nostra squadra, Fonteno e Parzanica era costituita da 35-40 elementi, il caposquadra era il tenente Giorgio Pizio". Comincia il 1945, si sente odore di vittoria: "Siamo andati alla battaglia di Seriate, quella del 14 aprile, non se ne parla molto di quella battaglia ma fu una cosa grossa, la brigata Nullo era costituita da diverse squadre e il direttore di tutto era Zambetti di Ranzanico. Quel giorno ci furono morti, feriti e quando tornammo indietro, a Borgo, ci arrivò dietro una colonna di tedeschi, spararono, risposidemmo, i tedeschi hanno lasciato 7-8 morti, noi nessuno". La Brigata si fa notare: "Un'altra volta raggiungeremo una colonna

tedesca, fermammo l'ultimo camion e portammo via tutto".

Le preghiere della mamma

La guerra sta finendo, è finita: "Sì, quel giorno ce l'ho dentro, l'ho sempre dentro". Ma quel giorno Daniele se lo tiene dentro: "Non mi hanno mai visto in giro per manifestazioni, la gioia me la tengo dentro, sono cattolico e non ho venduto la fede per le palanche".

Pregava? "Certo che pregato, tanto, sempre". Paura? "Sì, all'inizio sì ma gliel'ho detto, sono cresciuto in fretta, ma quando mi hanno ferito ho avuto paura, tanta paura".

Finisce la guerra e tornano anche i due fratelli di Daniele: "Quello del '17, Angelo, ha fatto la guerra di Francia, poi due mesi a Torino, Albania, la guerra con la Grecia, poi la Russia, gli si sono gelati i piedi sino al terzo grado, è riuscito a far riattivare la circolazione camminando sempre, poi lo hanno catturato i tedeschi e si è fatto due anni di prigionia in Germania, lo hanno liberato i Russi e riportato in Russia, gli ultimi tempi non ascoltava più nessuno, era stanco, sette anni a dormire per terra. L'altro, quello del '15, Giuseppe, ha fatto la guerra in Francia e poi è finito in Jugoslavia. Però sono tornati vivi. Lo sa chi ci ha salvato a tutti noi?". Chi? "La mia mamma con le sue preghiere. Ci ha salvato lei, pregava sempre".

La ragazza di Riva

Sono passati 65 anni, in mezzo un'altra vita: "Ma quella non la dimentico". Finita la guerra

Daniele va in Svizzera: "A lavorare nel bosco, avevo 18 anni, poi sono tornato e un giorno mentre concimavo i prati in montagna è passata una ragazza di Riva di Solto, mi sono innamorato". Si chiama Rachele e diventa sua moglie: "Abbiamo avuto tre figli". Daniele intanto lavora negli altiforni in Svizzera, poi rientra e va in una fabbrica di marmi: "C'era un posto da stradino ma servivano i documenti da partigiano, io non li avevo più, questi che ho li ho ritrovati a 60 anni, mi sarebbero serviti allora. Vado a lavorare in una segheria di marmi, a 47 anni mi fanno i raggi al torace, mi chiamano a Bergamo e mi dicono che ho un enfisema polmonare, che devo cambiare lavoro. Mi sono iscritto ai coltivatori, ho preso qualche bestia e mi sono messo a fare il contadino".

Intanto i figli crescono: "Antonina infermiera, Maria Luisa ragioniera e Dario geometra, li ho fatti studiare tutti e tre, ed è la cosa più bella che ho fatto io nella vita, non volevo che facessero quello che ho fatto io. Andare in Svizzera a cercare lavoro è come cercare la carità, mi hanno trattato e mi sono sentito un mendicante". Daniele ha finito, arriva Rachele: "Facciamo una foto assieme, da 58 anni stiamo assieme e siamo felici". Dei fratelli di Daniele non c'è più nessuno: "Tutti morti, rimango io, la vita è così, io mi tengo dentro la forza che ho imparato ad avere quando avevo 10 anni, non so quanto durerà ma intanto dura".

SOLTO COLLINA
OTTO RIMANGONO ANCHE A DORMIRE

Centro Diurno: tutto esaurito

Il Centro Diurno è ripartito e va bene, a sostenerlo **Tino Consoli**: "Sta andando ottimamente, è pieno di ospiti, le cose sono ripartite come avevamo preventivato, nonostante qualcuno dicesse il contrario".

Quanti ospiti ci sono? "18, tenendo conto che il massimo è 20 siamo pieni. Arrivano da tutto l'Alto Sebino e rientrano a casa la sera, 8 invece si fermano a dormire, non hanno compagnia a casa o non hanno parenti, preferiscono rimanere lì".

A gestire il centro una cooperativa di Isernia, perché? "Ma che ha una sua fi-

liale anche a Bergamo, anche quella di prima veniva da fuori e aveva una sua sede a Bergamo, non è cambiato molto quindi".

Sembrava che ci fosse qualche malumore da parte del personale ai parametri regionali, prima erano utilizzati più di quelli previsti, tutto qui".

Stavate aspettando il bilancio per capire se i conti tornano: "Stiamo valutando in questi giorni perché prima era via la direttrice, adesso faremo due conti, però le cose si sono aggiustate".



Tino Consoli

SOLTO COLLINA

"Il riposo di una preghiera" alle Santelle superstiti di Solto

SCHEDA

In piazza il 12 agosto rivive il primo '900

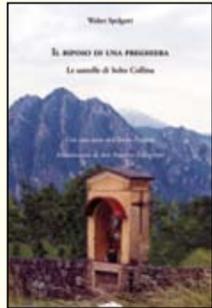
Walter Spelgatti, 22 anni da Solto Collina, università di lettere e filosofia al Sacro Cuore di Brescia alla Cattolica e una passione per l'arte, il teatro e il... sacro che l'ha portato a presentare una tesi, che adesso diventa libro sulle santelle di Solto Collina, intitolata "Il riposo di una preghiera".

Una passione strana per un ragazzo di soli 22 anni che quando non è sui libri fa l'organizzatore di eventi, attore e regista teatrale: "Beh, però il mio corso di laurea in organizzazione artistica di eventi culturali è quello che una volta era chiamato il Dams, quindi c'entra appieno". E adesso un libro sulle santelle di Solto Collina: "Amo il mio paese e l'arte e quindi mi è sembrato naturale e giusto farlo, ho già presentato eventi e manifestazioni a Solto e poi sono un forte sostenitore delle tradizioni sacre, a Lucca presenterò un progetto teatrale che parlerà dei Disciplini". Walter che le tradizioni delle nostre zone se le è studiate da autodidatta: "Ed è una zona ricchissima di tradizioni e arte che si sono tramandate per secoli e adesso sono un po' dimenticate, ma ci sono ancora, basta togliere la polvere dalla testa della gente e ritornano i ricordi". E allora via alla ricerca sulle santelle di Solto: "Ce n'erano 12 e ne sono rimaste 7. Negli anni '50 con lo sviluppo economico le hanno abbattute per costruire case". Santelle antiche? "Non molto, le più antiche risalgono alla fine dell'800 e proprio per questo non è stata una ricerca facile essendo arte minore non c'erano fonti documentaristiche, né nell'archivio parrocchiale, né in quello vescovile, né dai cittadini. Un lavoro quindi certosino e lungo ma appassionante". E il resto l'ha fatto la passione: "Mi hanno sempre affascinato le tradizioni, sono stato a Gandino a fotografare i preparativi del Corpus Domini, una tradizione centenaria che fa di Gandino uno dei punti di riferimento di questo tipo di arte".

Il libro di Walter ha una prefazione e una introduzione importante, la prima di **Don Antonio Fedrighini**, parroco di Solto Collina e la seconda della storica **Chiara Frugoni**, due biglietti da visita che contano. "Ed è stata proprio la Frugoni a darmi lo stimolo per scrivere questo libro - spiega Walter - lei aveva curato un libro sulle fontane di Solto Collina e per quell'occasione disse che si augurava che qualcuno continuasse il lavoro di ricerca storia su Solto mettendo lo sguardo su altri aspetti del paese. Detto fatto, ho deciso di andare alla caccia delle Santelle. Lei mi ha assecondato e stimolato, per me è stato un onore e ha deciso ora di pubblicarlo". Un lavoro che ha entusiasmato Walter: "Sì, un viaggio tra le tradizioni, i luoghi di culto e la storia di Solto" da portare avanti con le altre passioni di Walter: "Sto lavorando al mio spettacolo sui Disciplini, ma il mio è un lavoro che non finisce mai, bisogna mantenere i contatti, conoscere,

Giovedì 12 agosto alle 21 sul sagrato della chiesa parrocchiale di Solto Collina "era soltanto ieri" il titolo della serata che farà rivivere una vera e propria piazza addobbata a festa come nei primi del '900 per trascorrere nella semplicità, in gioia e compagnia, la solennità della santa patrona: S. Maria Assunta. Un doppio appuntamento, poiché la serata si aprirà con la presentazione del libro dell'autore **Walter Spelgatti** dal titolo "Il riposo di una preghiera Le santelle di Solto Collina". Un breve saggio di arte popolare sulla pittura e l'architettura dei piccoli simulacri - scomparsi e non - posti sulle vie o sui crocicchi in molti paesi, ma pure uno spaccato di vita dello scorso secolo, quando la devozione intima e profonda degli abitanti si manifestava anche in questo modo. Cerando tra archivi e tra le memorie dei soltesi si è cercato di riportare un altro scampolo di storia, continuando sulla scia di altri già rammentati.

Interverranno la prof.ssa **Chiara Frugoni**, storica medievalista (già autrice del libro "Da stelle a stelle" - editori Laterza) e curatrice del libro del giovane autore e **don Antonio Fedrighini**, parroco di Solto e scrittore dell'introduzione al saggio. La serata avrà poi come protagonisti le scenografiche comparse in costume d'epoca originale della *Ciumpagnia del fil de fer* di Piario, diretta dal presidente **Paolo Legrenzi**. Sullo sfondo il lago d'Isèo coronato da centinaia di lumicini. Il libro sarà in vendita durante la serata al prezzo di 10,00 euro, sarà poi disponibile in alcuni esercizi pubblici di Solto e paesi limitrofi e presso la Libreria Mondadori in piazza XIII Martiri di Lovere. Il ricavato della vendita sarà interamente devoluto per il restauro del prezioso baldacchino processionale settecentesco custodito nella sagrestia della parrocchia di Solto.



Walter Spelgatti

mi piace. E intanto studio il sacro, i parametri liturgici, i tessuti, cerco di studiarli per i fatti miei. Così ho messo mano alla sacrestia di Solto dove c'è un baldacchino processionale che è messo male, usurato e rovinato dal tempo, risale alla seconda metà del '700, con una tecnica di ricamo molto importante, un gioiello che è un peccato vedere rovinato, potrebbe e dovrebbe essere utilizzato per le processioni, quindi ho deciso con i ricavi della vendita del libro di finanziare il restauro di questa opera d'arte, speriamo di riuscirci". Una passione per l'arte sacra, credi in Dio? "Beh, la passione artistica è una questione estetica, però sì, ho fede, credo, sono un fedele latino del termine, alla ricerca di qualcosa". Nel libro la prefazione è affidata al parroco: "Che dà un punto di svolta alla dedizione popolare, va bene la dedizione popolare ma bisogna andare oltre a quell'immagine del rapporto tra uomo e Dio". Magari cominciando con un viaggio nell'arte sacra, quel viaggio che Walter presenterà a Solto giovedì 12 agosto sul sagrato della chiesa parrocchiale di Solto Collina.

DOMENICA 25 LUGLIO

LA COMMEMORAZIONE della battaglia di Fonteno



VIA G. BATTISTI 14/A
COSTA VOLPINO (BG)
TEL. 035 971527
E-mail: info@mondoclima.com

MondoClima

**VENDITA E ASSISTENZA
CALDAIE, CONDIZIONATORI
E STUFE A PELLETTI**

RIELLO FAST SAMSUNG
Hoval VIESSMANN Unical LG